

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE STATUTO

Il giorno **28 giugno 2011 alle ore 10.30** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione Statuto nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
AUGELLO	Prof.	Massimo	Rettore- Presidente	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Area amministrativa	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Facoltà di Medicina veterinaria	X		
MUZZETTO	Prof.	Luigi	Facoltà di Scienze Politiche	X		
NATALI	Dott.ssa	Lucia	Facoltà di Agraria	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Facoltà di Farmacia	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
DA POZZO	Prof.	Carlo	Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
FERRARI	Prof.	Mauro	Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Facoltà di Economia		X	
DOVICO	Sig.	Emiliano	Studente	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Studente	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Rappresentante dei precari della ricerca	X		

Partecipano il Direttore Amministrativo, Dott. Riccardo Grasso, il Prorettore agli affari giuridici, Prof. Francesco Dal Canto, il Direttore Amministrativo vicario, Dott.ssa Elena Perini e la Dott.ssa Sandra Bernardini, responsabile dell'Ufficio legale. La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

Il Dott. Pietro Milazzo è assente giustificato.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbali;
3. Discussione generale sugli Organi centrali ed esame articolato;
4. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Il Presidente rivolge il saluto ai componenti e apre la seduta con le seguenti comunicazioni:

- 1.1 Trasmissione per posta elettronica degli articoli approvati il 21 giugno;
- 1.2 Trasmissione della nota ai rappresentanti di area sulla proroga della scadenza per la consegna della rilevazione sulle aggregazioni dipartimentali;
- 1.3 Trasmissione per posta elettronica dei decreti attuativi della l. 240/2010;
- 1.4 Trasmissione, da parte del Prof. Mauro Ferrari della mozione della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina;
- 1.5 Trasmissione per posta elettronica della nota della Commissione Biblioteche della CRUI.
- 1.6 Modalità di prosecuzione dei lavori della Commissione. Il Presidente informa i componenti che è stato inserito all'ordine del giorno del Senato Accademico del 29 giugno un punto sullo stato di avanzamento dei lavori della Commissione e sui criteri di afferenza dei docenti nella fase transitoria. Stante la necessità di terminare tempestivamente i lavori di redazione della bozza di articolato da sottoporre agli Organi centrali, il Presidente propone che tutte le riunioni del mese di luglio si svolgano a partire dalle 10.30 e che proseguano per tutta la giornata. La Commissione concorda.

2. Approvazione verbali

Il Presidente sottopone all'approvazione i verbali delle riunioni del 7, 14 e 21 giugno, domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale del 7 giugno è approvato senza osservazioni all'unanimità dai presenti alla riunione di quel giorno.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO domanda di modificare il proprio intervento di pagina 7 del verbale del 14 giugno come segue: *“La Dott.ssa MORUZZO domanda se non sia opportuno inserire che le Scuole non hanno autonomia finanziaria e di spesa.”*

Il verbale, comprensivo delle modifiche suindicate è approvato all'unanimità dai presenti alla riunione del 14 giugno.

Il verbale del 21 giugno è approvato senza osservazioni all'unanimità dai presenti alla riunione di quel giorno.

3. Discussione generale sugli Organi centrali ed esame articolato

Il Presidente apre la discussione generale sugli Organi di governo, invitando la Commissione a riflettere, prima dell'esame vero e proprio dell'articolato, sulle questioni ancora aperte, in particolare quelle che riguardano i pesi delle componenti elettive per le elezioni del Rettore e la composizione numerica del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

3.1 Il Presidente invita a riflettere sul peso del voto ponderato dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo nelle elezioni del Rettore. Stante le proposte trasmesse dalla Commissione e le aspettative del personale tecnico amministrativo, ritiene che si possa prevedere di passare da 1/8 a 1/7, mentre sui ricercatori, in particolare quelli a tempo determinato, ricorda che la Commissione non si era espressa in modo univoco, rilevando tuttavia l'assimilabilità di questa figura con quella del ricercatore a tempo indeterminato, come peraltro già previsto dalla Commissione in molte parti del nuovo Statuto.

(Il Prof. Franco TURINI prende parte alla riunione della Commissione alle ore 11.15)

Il Prof. Roberto ROMBOLI ritiene che i ricercatori a tempo determinato debbano avere un peso significativo, dal momento che sono conteggiati nel computo della numerosità per costituire i Dipartimenti e che hanno un ruolo importante nella docenza. Propone per la categoria il peso di 1/2.

Il Dott. Pasquale CUOMO condivide le riflessioni del Prof. Romboli sul ruolo dei ricercatori a tempo determinato e invita a riflettere anche sulla possibilità di voto per i rappresentanti dei dottorandi nei Dipartimenti.

Il Presidente precisa che i dottorandi e gli specializzandi sono considerati studenti. Ampliare eccessivamente le categorie dei votanti potrebbe, a suo giudizio, alterare gli equilibri, favorendo una categoria rispetto a un'altra.

Il Sig. Emiliano DOVICO condivide la proposta di ponderazione a 1/7 del voto del personale tecnico amministrativo. Sulla rappresentanza dei ricercatori a tempo determinato condivide le riflessioni del Prof. Romboli e propone il voto pieno della categoria, senza ponderazioni. Propone invece un'adeguata ponderazione dei voti delle categorie dei dottorandi degli specializzandi e degli assegnisti. Propone inoltre di rivedere il bacino dei votanti della categoria degli studenti, ampliandola con altre categorie di rappresentanza, come quella dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio degli studenti e nei Consigli di corso di studio. A proposito del Consiglio degli studenti precisa che si tratta di poche decine, dal momento che i componenti del Consiglio degli studenti sono rappresentanti in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e altri Organi di Ateneo. Si tratta a suo giudizio del giusto riconoscimento per un Organo statutario di governo.

Il Presidente precisa che la percentuale di peso degli studenti nel tempo è già aumentata ed è ancora destinata ad aumentare, mentre quella dei docenti è destinata a diminuire ulteriormente, stante le dinamiche del personale dei prossimi anni. In proposito domanda agli Uffici di preparare il *trend* del peso delle rispettive categorie nel decennio appena trascorso e la proiezione al 2016 da mostrare alla Commissione e si riserva di mettere successivamente in votazione la proposta del Sig. Dovico nel momento in cui saranno pronti i dati richiesti. La Commissione concorda. Il Presidente mette invece in votazione la proposta di ponderazione del voto dei dottorandi e degli specializzandi. Votano a favore il Dott. Da Caprile e il Sig. Dovico. La proposta è respinta.

La Dott.ssa MORUZZO condivide la proposta di 1/7 per quanto riguarda il peso del personale tecnico amministrativo. Per quanto riguarda i ricercatori a tempo determinato ritiene che non si debba scendere al di sotto di 1/2, considerato il ruolo che rivestono in Ateneo e le aspettative della categoria.

Il Prof. Claudio CASAROSA ritiene che i ricercatori a tempo determinato debbano avere un peso rilevante, anche per una questione di coinvolgimento nella comunità accademica e di loro motivazione al fine della permanenza nell'Università di Pisa al termine del loro periodo di formazione. Condivide la proposta di 1/7 per il personale tecnico amministrativo. Condivide la

richiesta del Rettore di avere a disposizione la dinamica del peso delle rispettive categorie nel corso degli anni.

Il Sig. Andrea MANNONI ritiene che ai ricercatori a tempo determinato non debba essere assegnato un peso eccessivo, stante la loro permanenza limitata all'interno dell'Ateneo e propone il peso di 1/6. Condivide la proposta del Sig. Dovico a proposito dell'aggiunta dei rappresentanti nel Consiglio degli studenti. Condivide la proposta di 1/7 per il personale tecnico amministrativo.

La Prof.ssa Roberta CELLA distingue i ricercatori a tempo determinato che, se da un lato contribuiscono alla formazione numerica dei Dipartimenti, dall'altro differiscono dal punto di vista del ruolo e della permanenza. Invita pertanto a distinguere le due tipologie di ricercatori a tempo determinato, così come fa la legge, assegnando loro pesi diversi. Propone quindi che ai ricercatori a tempo determinato di tipo b) sia assegnato peso 1, mentre ai ricercatori a tempo determinato di tipo a) sia assegnato peso 1/2.

Partendo dalle riflessioni sul trend di crescita del personale negli ultimi anni, il Dott. Michele DA CAPRILE sottolinea che lo stesso è stato accompagnato anche dalla crescita professionale e delle funzioni del personale tecnico amministrativo. Ricorda la propria proposta di assegnare un peso pari a 1/6, ma ritiene allo stesso tempo accettabile la proposta di 1/7. Apprezza la sensibilità del Presidente sulla situazione dei ricercatori a tempo determinato e condivide le proposte emerse.

Il Prof. Carlo DA POZZO condivide le riflessioni finora emerse sul peso da attribuire al voto dei ricercatori a tempo determinato, pur ritenendo poco praticabile la distinzione tra ricercatori di tipo a) e di tipo b). Per quanto riguarda la questione degli studenti ritiene che la rappresentanza, così come attualmente prevista, sia sufficiente.

Il Presidente ringrazia i componenti per le riflessioni e, riassumendo gli orientamenti principalmente emersi, li invita a esprimersi sul peso di 1/7 da attribuire al voto del personale tecnico amministrativo.

La Commissione all'unanimità concorda.

Per quanto riguarda i ricercatori a tempo determinato il Presidente ritiene che sia opportuno accogliere la proposta della Prof.ssa Cella, distinguendo il peso dei ricercatori a tempo determinato di tipo a) da quelli di tipo b). Propone di attribuire il peso di 1/2 ai ricercatori di tipo a) e di 1 ai ricercatori di tipo b).

Il Sig. Mannoni esprime voto contrario La proposta passa a larghissima maggioranza.

3.2 Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sulla questione ancora in sospeso della composizione numerica del Senato Accademico. Propone di riflettere su una composizione massima di 25 membri, a suo giudizio garanzia di funzionalità e di equilibrio tra tutte le componenti rappresentate. In particolare una composizione a 25 garantirebbe 18 posti ai docenti (di cui 6 posti riservati ai Direttori di Dipartimento), 4 agli studenti e 2 al personale tecnico amministrativo.

Il Prof. Roberto ROMBOLI interviene con alcune riflessioni sulla bozza di articolato presentata sull'elettorato passivo ed esprime alcune perplessità in merito all'esclusione dallo stesso dei Direttori di Dipartimento.

Il Prof. CASAROSA precisa che vi sono collegi diversi a seconda delle aree.

Il Prof. ROMBOLI ribatte che il collegio è unico, pertanto potrebbero esserci delle discriminazioni nei confronti di coloro che non potrebbero entrare a far parte del Senato nonostante i voti ottenuti soltanto perché Direttori di Dipartimento.

Il Prof. DAL CANTO propone di istituire collegi distinti.

Il Sig. DOVICO propone di innalzare la composizione da 25 a 26 per prevedere anche la rappresentanza dei ricercatori a tempo determinato, che attualmente non è contemplata nella bozza di articolato.

Il Presidente ricorda che la figura del ricercatore a tempo determinato è stata totalmente assimilata a quella del ricercatore a tempo pieno. Segnala in proposito che la bozza contiene un refuso e propone di cassare "a tempo indeterminato" dal secondo punto del comma 10 dell'articolo sul Senato Accademico.

Il Dott. CUOMO ricorda la compilazione della propria scheda sugli Organi di Ateneo, in cui aveva proposto che il Senato Accademico fosse composto da 27 membri, tra cui anche un ricercatore a tempo determinato. A seguito della precisazione del Rettore esprime parere favorevole a una composizione del Senato Accademico con 25 membri, che comprenda però i ricercatori a tempo determinato nell'elettorato passivo.

Il Prof. TURINI ricorda che la sua preferenza andava nella direzione di un Senato Accademico più ampio, tuttavia in questa situazione si riconosce nel modello proposto con 25 componenti.

Il Dott. DA CAPRILE condivide in linea di principio il concetto di migliore stabilità ed equilibrio derivante da un Organo con un numero non eccessivamente elevato di componenti. Tuttavia ritiene che il personale tecnico possa interpretare la scelta di costituire un Senato Accademico con 25 componenti, come un detrimento nei confronti della propria rappresentanza. A suo giudizio una rappresentanza di 3 componenti del personale tecnico amministrativo anziché di 2 conferirebbe un peso meno trascurabile a una categoria che insieme a quella docente opera attivamente per le crescita dell'Ateneo.

Il Presidente prende atto della riflessione del Dott. Da Caprile, sottolineando nel contempo i segnali positivi già mostrati nei confronti del personale tecnico amministrativo. Ricorda inoltre che alcuni Atenei non hanno previsto la rappresentanza del personale tecnico amministrativo, in modo peraltro molto penalizzante verso la categoria.

Il Prof. CASAROSA concorda sulla proposta di un Senato snello e auspica che i ricercatori a tempo determinato possano essere riconosciuti come figure eleggibili.

Il Prof. Luigi MUZZETTO apprezza il segnale positivo derivante dalla maggiore partecipazione che il nuovo Statuto concede ai ricercatori a tempo determinato, rilevando nel contempo come, per altre componenti, la discussione per la partecipazione di un componente in più o in meno possa nella maggioranza dei casi rivelarsi un falso obiettivo che non cambia la natura della loro partecipazione.

Il Sig. DOVICO ritiene che per un migliore funzionamento del Senato Accademico dovrebbe essere prevista la partecipazione, senza diritto di voto, del presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento e del presidente del Consiglio degli studenti.

La Commissione non condivide la proposta del Sig. Dovico.

Il Presidente ringrazia i componenti per le riflessioni e le osservazioni e li invita a esprimersi sulla composizione del Senato Accademico con 25 membri: il Rettore, 18 docenti (di cui 6 Direttori di Dipartimento), 4 rappresentanti degli studenti e due rappresentanti del personale tecnico amministrativo.

Il Sig. DOVICO, il Sig. MANNONI e il Dott. DA CAPRILE esprimono voto contrario.

La proposta passa a larghissima maggioranza.

3.3 Il Presidente invita a esprimersi sulla questione ancora in sospenso della composizione del Consiglio di Amministrazione. Propone in particolare di riflettere sulla presenza dei componenti esterni e sulla numerosità, dal momento che la Commissione non si era ancora interrogata sulla loro presenza numerica. Indipendentemente dalle opinioni, è opportuno comprendere gli argomenti che possano indurre a una scelta piuttosto che a un'altra.

Il Prof. ROMBOLI si esprime a favore di una composizione del Consiglio con 10 componenti di cui 2 esterni, almeno in prima applicazione e considerata la novità nella composizione dell'Organo e i suoi compiti. A suo giudizio è opportuno tenere distinti i giudizi di ammissibilità dalla selezione vera e propria. Sulla numerosità degli esterni nulla vieta che dopo aver verificato l'impatto della loro presenza non si possa prevedere di modificare lo Statuto passando a 3 componenti.

Il Prof. MUZZETTO domanda se il giudizio di ammissibilità del Senato Accademico sia soltanto di natura tecnica o anche politica. Condivide la proposta di individuazione di 2 componenti esterni.

Il Prof. TURINI ritiene che il Senato Accademico debba occuparsi soltanto della verifica della giusta qualificazione dei candidati, lasciando al Rettore la designazione dei componenti.

Riflettendo sulla previsione dei componenti esterni nel Consiglio di Amministrazione, il Prof. Mauro FERRARI sottolinea la scarsa considerazione delle Università in senso generale avvenuta negli ultimi anni. In tale ottica lo spirito della legge è stato a suo giudizio quello di mettere sotto tutela gli Atenei tramite la presenza di componenti esterni a essa. Condivide le riflessioni del Rettore e la proposta di previsione di due componenti esterni.

Il Sig. DOVICO interviene ricordando la posizione contraria della componente studentesca verso l'ingresso in Consiglio di Amministrazione dei componenti esterni. A suo giudizio sarebbe opportuno indicare anche le categorie di esterni che non possono entrare a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università. Ritieni inoltre opportuno che, in caso di designazione, vi sia la possibilità da parte del Senato Accademico, di sfiduciare i componenti del Consiglio.

Il Prof. CASAROSA condivide la proposta di individuazione di 10 componenti, esprimendo dubbi circa i miglioramenti derivanti dalla presenza dei componenti esterni. Propone di mantenere i compensi a un livello minimo per non rendere la carica appetibile a chi non è realmente interessato. Non condivide la proposta del Sig. Dovico di indicare le categorie che non possono entrare a far parte del Consiglio. Esprime preferenza per il sistema elettivo dei componenti interni.

Il Dott. DA CAPRILE dubita che le candidature esterne saranno numerose, dal momento che si tratta di un incarico sostanzialmente gratuito e condivide la proposta di individuarne 2.

La Dott.ssa Lucia NATALI domanda quale sia stata la scelta delle Università di Firenze e di Siena.

Il Presidente replica che entrambi gli Atenei hanno scelto di prevedere 3 componenti esterni, come la maggioranza degli altri Atenei.

La Prof.ssa Roberta CELLA ritiene che la competenza in campo gestionale prevista dalla legge non indica necessariamente che si debba trattare di manager di professione, ma anche per esempio di direttori di grandi strutture di ricerca, che hanno quindi anche esperienza in campo accademico. Ritieni inoltre che il problema dei compensi non sia secondario nella scelta del profilo dei componenti esterni dei loro compiti all'interno del consesso.

Essendo il Consiglio di Amministrazione un organo di controllo e di indirizzo il Dott. CUOMO ritiene che sia più prudente prevedere che sia composto da 10 membri, di cui due esterni.

Il Prof. DA POZZO ritiene che il compenso debba essere il minimo possibile previsto dalla legge. Condivide la scelta dei due componenti esterni.

La Dott.ssa MORUZZO condivide la proposta di prevedere 2 componenti esterni con il compenso minimo, non soltanto per una ragione di immagine, ma anche per capire se è possibile trovare sinergie con le altre università del territorio.

Il Presidente ringrazia i componenti per le osservazioni e li invita a esprimersi sulla composizione numerica del Consiglio di Amministrazione: 10 componenti, di cui due esterni.

La proposta è approvata all'unanimità

La prima parte della riunione termina alle ore 14.00.

La riunione riprende alle ore 14.45

Il Presidente apre la seconda parte della seduta riprendendo la proposta del Sig. Dovico, di ampliare ulteriormente l'elettorato attivo degli studenti e, come richiesto, comunica i dati relativi alla dinamica percentuale del peso relativo al voto delle categorie nell'ultimo decennio. In proposito segnala alla Commissione che nel 2002 la situazione era la seguente:

- peso percentuale del voto dei docenti: 88%;
- peso percentuale del voto degli studenti: 7,5%
- peso percentuale del voto del personale tecnico amministrativo: 4,6%

Proiettando la dinamica al prossimo turno di votazioni (2016) e tenuto conto delle dinamiche in uscita e in entrata del personale emerge la seguente situazione:

- i docenti passano a una percentuale che va da 79,9% a 81,8%:

- gli studenti passano a una percentuale che va da 9,10% a 9,42%;
- il personale tecnico amministrativo passa da una percentuale che va da 8,6% a 9,8%.

Il Sig. DOVICO propone che facciano parte dell'elettorato attivo per le elezioni del Rettore anche i rappresentanti nel Consiglio degli studenti. Ciò a suo giudizio non provocherebbe uno squilibrio nelle percentuali appena illustrate. Come già fatto presente in mattinata ricorda che si tratta di poche decine, dal momento che alcuni componenti del Consiglio degli studenti sono anche rappresentanti in Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e altri Organi di Ateneo.

Il Presidente mette in votazione la proposta del Sig. Dovico.

La proposta ottiene 3 voti favorevoli e non è accolta.

(Il Prof. Roberto ROMBOLI lascia la seduta alle ore 15.00)

A proposito della rappresentanza il Sig. DOVICO ricorda quanto previsto dal combinato disposto della L. 236/95 e della L. 240/10. In particolare la L. 236/95 stabilisce che nella composizione degli Organi collegiali deve essere assicurata la rappresentanza degli studenti in misura non inferiore al 15%, mentre la L. 240/10 esplicita la garanzia della rappresentanza elettiva degli studenti in conformità a quanto previsto dalla legge prima citata e attribuisce l'elettorato agli iscritti ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato. Segnala inoltre la necessità di trasmettere un quesito al Ministero per capire le ragioni dell'esclusione dall'elenco degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione, che a livello di CNSU votano come i dottorandi.

Il Presidente invita la Commissione a procedere con l'esame dell'articolato relativo al Rettore, domandando di esprimersi sul comma 1 nella seguente formulazione: *“ Il Rettore ha la rappresentanza legale dell'Università e svolge le funzioni generali di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. E' responsabile del perseguimento dei fini dell'Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito. La carica di rettore è incompatibile con qualsiasi altra carica accademica, escluse la presidenza degli organi e quant'altro previsto dal presente Statuto.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 2 nella seguente formulazione: *“In particolare il Rettore:*

- a. convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, assicurando l'esecuzione delle rispettive deliberazioni;*
- b. adotta, in situazioni di urgenza, provvedimenti di competenza del senato accademico o del consiglio di amministrazione, sottoponendoli, per la ratifica, agli organi competenti nella prima seduta utile;*
- c. garantisce l'osservanza della Legge, dello Statuto e dei Regolamenti;*
- d. garantisce l'autonomia didattica e di ricerca dei professori e dei ricercatori;*
- e. emana con proprio decreto lo Statuto ed i Regolamenti di Ateneo e le relative modifiche approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione; emana inoltre i Regolamenti di competenza delle singole strutture, secondo le procedure di cui al successivo articolo xxx;*
- f. propone al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale di Ateneo, tenuto conto delle proposte e dei pareri del Senato Accademico;*
- g. propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale;*
- h. propone al Consiglio di Amministrazione il bilancio preventivo annuale e triennale nonché il conto consuntivo;*
- i. stipula le convenzioni e i contratti di sua competenza ai sensi della normativa vigente;*
- j. ai sensi degli artt. e del presente Statuto ha l'iniziativa del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e dei ricercatori e formula al Senato Accademico proposte in ordine alle violazioni del Codice Etico dell'Università;*
- k. presenta, di norma all'inizio di ogni anno accademico, una relazione sullo stato dell'Università;*
- l. designa i rappresentanti dell'Università negli organi di enti, organismi e società sia pubblici*

che privati; relativamente alle aziende, società o altri enti controllati dall'Università con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, la designazione dei rappresentanti dell'Università è fatta previo parere del Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione;

m. adotta in materia di stato giuridico dei docenti gli atti che gli sono demandati dalla legge e dalla normativa di ateneo;

n. esercita ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo Statuto."

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 3 nella seguente formulazione: *"Il Rettore è eletto fra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, in servizio presso le Università italiane, che presentano la propria candidatura ai sensi del successivo comma sesto. Il Rettore dura in carica sei anni per un unico mandato non rinnovabile. Alla data di decorrenza della carica, i candidati devono avere almeno sei anni di servizio prima della data di collocamento a riposo."*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 4 nella seguente formulazione: *"L'elettorato attivo per le elezioni del Rettore spetta:*

a. ai professori di ruolo

b. ai ricercatori a tempo indeterminato

c. ai ricercatori a tempo determinato di cui alla lettera a), comma 3 dell'art. 24 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010 del relativo regolamento.

d. ai ricercatori a tempo determinato di cui alla lettera b), comma 3 dell'art. 24 della legge n. 240 del 30 dicembre 2010 del relativo regolamento.

e. al personale tecnico-amministrativo, compresi i collaboratori ed esperti linguistici

f. ai rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione, nel Senato Accademico, nei consigli di dipartimento."

Il Sig. MANNONI conferma il suo voto contrario.

Il comma è approvato a larghissima maggioranza.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 5 nella seguente formulazione: *"Il voto degli elettori di cui alla lettera c, ai fini sia del quorum di validità dei turni di votazione che della maggioranza richiesta per l'elezione, viene ponderato nella misura di un voto ogni 2 voti espressi."*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 6 nella seguente formulazione: *"Il voto degli elettori di cui alla lettera e, ai fini sia del quorum di validità dei turni di votazione che della maggioranza richiesta per l'elezione, viene ponderato nella misura di un voto ogni 7 voti espressi."*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 7 nella seguente formulazione: *"La presentazione della candidatura a rettore avviene in un'apposita riunione del corpo elettorale che si svolge prima del primo turno di votazione. La candidatura deve essere successivamente formalizzata ed è valida solo se è sottoscritta da un minimo di sessanta elettori e fino ad un massimo di ottanta. La candidatura, un volta accertata la sua validità, è utilizzabile anche in caso di ripetizione del primo turno. Le firme apposte dagli elettori di cui alla lettera c) ed e) del comma 4 vengono ponderate, al fine del conteggio finale delle firme valide di sostegno alla candidatura, secondo quanto previsto ai commi 5 e 6."*

Il Sig. DOVICO propone di indicare un termine entro il quale avviare la procedura per evitare la totale discrezionalità del decano.

Il Direttore Amministrativo precisa che il termine è già previsto nella parte di Statuto relativa alle designazioni elettive, che non è soggetta modifiche.

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 8 nella seguente formulazione:

“Nessun elettore può sottoscrivere più di una candidatura salvo che il candidato per il quale è stata effettuata la prima sottoscrizione l'abbia nel frattempo ritirata.”

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 9 nella seguente formulazione:

“La procedura per l'elezione del rettore si svolge in uno o più turni di votazione secondo le modalità di seguito indicate. Il calendario delle votazioni è fissato dopo la riunione del corpo elettorale per la presentazione delle candidature e deve essere compatibile, nel caso di votazioni valide, con la conclusione dell'iter elettorale entro sessanta giorni dalla data della predetta riunione.”

Il Sig. DOVICO propone di eliminare i tre turni a favore del doppio turno, come proposto dal Dott. Milazzo, e di conseguenza il periodo di conclusione dell'iter da 60 giorni a 45 giorni.

Il Presidente precisa che la proposta del Dott. Milazzo era articolata diversamente.

Il Direttore Amministrativo precisa che il terzo turno non si verifica a ogni elezione, ma è bene che sia previsto, soprattutto in presenza di più di 2 candidati.

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 10 nella seguente formulazione:

“Nel primo turno di votazione il rettore è eletto a maggioranza assoluta dei voti esprimibili. Il primo turno di votazione è valido se risulta espresso almeno il 20% dei voti esprimibili e vi sono candidati ammessi al secondo turno. Sono ammissibili al secondo turno i candidati che abbiano riportato almeno il 10% dei voti esprimibili. Solo nel caso in cui un candidato abbia riportato almeno il 20% dei voti esprimibili è ammesso al secondo turno anche in assenza di altri candidati ammissibili. Qualora il primo turno di votazione non risulti valido possono essere presentate nuove candidature con le modalità di cui ai precedenti commi 7 e 8.”

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 11 nella seguente formulazione:

“Nel secondo turno di votazione il rettore è eletto a maggioranza assoluta dei voti espressi. In caso di mancata elezione, e purché la somma dei voti ottenuti dai due candidati maggiormente votati nel secondo turno superi il 50% dei voti espressi, si procede al ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati, con le modalità di cui ai successivi commi 12 e 13. Se non si realizzano i presupposti per il ballottaggio, la procedura elettorale riparte dal primo turno, possono essere presentate nuove candidature con le modalità di cui al comma 7 e si procede a una nuova votazione ai sensi del precedente comma 10.”

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 12 nella seguente formulazione:

“Il ballottaggio è considerato valido qualunque sia il numero dei votanti e risulta eletto il candidato che riporta il maggior numero di voti.”

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 13 nella seguente formulazione:

“A parità di voti tra due candidati partecipa al ballottaggio, o è dichiarato eletto, il candidato più anziano di ruolo o, in caso di ulteriore parità, il più giovane d'età.”

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 14 nella seguente formulazione: *“In ognuna delle votazioni i voti eventualmente espressi per persone che non sono validamente candidate sono nulli.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 15 nella seguente formulazione:

“Il rettore è nominato con decreto del Ministro. In caso di cessazione dalla funzione di rettore per qualsiasi causa comunque determinatasi il decano dei professori di prima fascia del Senato accademico subentra al rettore per lo svolgimento della attività di ordinaria amministrazione, fino all'espletamento di nuove elezioni. Nel caso in cui il decano subentrato presenti, a sua volta, la candidatura di cui al punto 7, decade automaticamente dall'ufficio acquisito e gli subentra il professore di prima fascia del Senato accademico con maggiore anzianità di servizio.”

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 16 nella seguente formulazione: *“Un apposito regolamento approvato dal senato accademico determina le ulteriori disposizioni relative alla procedura di elezione del rettore, assicurando in ogni caso la segretezza del voto e l'impossibilità di risalire alla volontà espressa separatamente da ciascuno dei gruppi di votanti di cui al punto 4.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 17 nella seguente formulazione: *“Il rettore nomina con proprio decreto il prorettore vicario, scelto fra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno, che lo supplisce in tutte le sue funzioni nei casi di impedimento o di assenza.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 18 nella seguente formulazione: *“Nell'esercizio delle sue funzioni il rettore può nominare con proprio decreto dei prorettori, scelti nell'ambito dell'Università tra docenti a tempo pieno. In tale decreto devono essere definiti i compiti e i settori di competenza. I prorettori rispondono direttamente al rettore che si assume la responsabilità del loro operato relativamente ai compiti loro attribuiti. Il Rettore può delegare ai prorettori la firma di determinati atti con i limiti precisati nell'atto di delega.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 19 nella seguente formulazione: *“La carica di prorettore è incompatibile con qualsiasi altra carica accademica.”*

Il Sig. DOVICO ritiene che i prorettori debbano ricevere la fiducia del Senato Accademico e che siano permesse audizioni separate sul modello della Commissione europea.

La Commissione non condivide la proposta del Sig. Dovico, dal momento che i prorettori sono collaboratori del Rettore e non hanno incarichi di governo all'interno dell'Ateneo.

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 20 nella seguente formulazione: *“I prorettori, su proposta del rettore, possono far parte, senza diritto di voto, delle commissioni istruttorie degli organi dell'Università, su argomenti relativi ai settori di loro competenza. Il rettore può invitare i singoli prorettori alla discussione preliminare nel senato accademico e nel consiglio di amministrazione sugli argomenti relativi ai settori di loro competenza.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 21 nella seguente formulazione: *“Il rettore ed il prorettore vicario, a loro scelta, sono esonerati dall'insegnamento per la durata della carica. I prorettori possono chiedere al Senato Accademico l'autorizzazione a ridurre l'impegno didattico, fermo restando l'obbligo di svolgere almeno un corso di insegnamento o un modulo didattico.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sull'intero articolo.

L'articolo è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a proseguire con l'esame dell'articolato relativo al Senato Accademico.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 1 nella seguente formulazione: *“Il Senato accademico è l'organo rappresentativo delle diverse componenti dell'Università e ha compiti di regolazione, di coordinamento, consultivi e propositivi.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 2 nella seguente formulazione: *“Approva il Regolamento generale di Ateneo.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 3.

Il Sig. DOVICO propone che i criteri relativi alla valutazione della didattica e dei corsi di studio siano inseriti tra le competenze del Senato, non soltanto tra i punti su cui è chiamato a esprimere parere obbligatorio.

Il Presidente ricorda che molte delle competenze del Senato Accademico sono già stabilite dalla legge.

Il Direttore Amministrativo propone di stabilire che il Senato Accademico si esprime in merito ai criteri generali necessari all'individuazione degli indicatori e sulle priorità per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi per il diritto allo studio, sentito il Nucleo di Valutazione. Al Consiglio di Amministrazione spetta invece l'individuazione degli indicatori e dei parametri.

Udite le osservazioni emerse il Presidente mette in votazione il comma 3 nella seguente formulazione: *“Approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione:*

- a. tutti i regolamenti e gli ordinamenti in materia di attività didattica nonché i regolamenti in materia di attività scientifica, compresi quelli di competenze dei dipartimenti e delle altre strutture*
- b. le modifiche di statuto, deliberate a maggioranza di due terzi dei suoi componenti*
- c. il codice etico*
- d. i criteri generali necessari all'individuazione degli indicatori e sulle priorità per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi per il diritto allo studio, sentito il Nucleo di Valutazione”.*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 4 nella seguente formulazione: *“Esprime parere obbligatorio:*

- a. sul documento di programmazione triennale*
- b. in materia di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti*
- c. in ordine alla attivazione, modifica o soppressione dei dipartimenti e delle scuole, nonché in ordine alla attivazione o soppressione di corsi o sedi*
- d. sui bilanci annuali e triennali di previsione dell'ateneo e sul conto consuntivo*
- e. sugli indicatori e sulle priorità per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi per il diritto allo studio*
- f. sulle convenzioni e i contratti, anche attinenti la costituzione di organismi associativi, per l'organizzazione dei servizi didattici e di ricerca”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 5 nella seguente formulazione: *“Definisce i criteri di ripartizione delle risorse destinate alle attività di didattica, di ricerca e di servizi agli studenti.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 6 nella seguente formulazione: *“Sovrintende alla programmazione didattica annuale dei corsi di studio, al fine di garantire la sostenibilità degli stessi e di assicurare l'ottimizzazione dell'impegno didattico dei docenti, con particolare riferimento ai corsi di studio che richiedono l'impiego di docenti non afferenti al dipartimento di riferimento del corso.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 7 nella seguente formulazione: *“Svolge funzioni di coordinamento e di raccordo con i dipartimenti e con le Scuole.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 8 nella seguente formulazione: *“Definisce in un apposito regolamento, in attuazione dell'art. ... del presente Statuto, il procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori e le modalità di funzionamento del collegio di disciplina.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 9 nella seguente formulazione: *“Su proposta del Rettore, decide sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano nelle competenze del Collegio di disciplina.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 10.

Il Sig. DOVICO domanda un chiarimento sulla procedura di sfiducia. A suo giudizio dovrebbe essere il decano ad avviare e a gestire l'iter entro un periodo di tempo definito.

Udite le osservazioni il Presidente mette in votazione il comma 10 nella seguente formulazione: *“Propone al corpo elettorale, a maggioranza di almeno due terzi dei suoi componenti, una mozione motivata di sfiducia al rettore. La mozione di sfiducia non potrà essere proposta prima che siano trascorsi almeno due anni dall'inizio del mandato. Il procedimento per la votazione della mozione di sfiducia, avviato dal decano dell'ateneo entro 30 giorni dalla delibera del Senato, è disciplinato in apposito regolamento. La sfiducia è accolta se approvata dalla maggioranza del corpo elettorale per le elezioni del rettore. I voti sono conteggiati con le modalità previste per le elezioni del rettore.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 11 nella seguente formulazione: *“Il Senato Accademico è composto da 25 membri:*

- *il Rettore, che lo presiede*
- *18 docenti, eletti tra professori e ricercatori a tempo pieno in numero di tre per ognuno dei settori culturali. Per ogni settore culturale un rappresentante deve essere un Direttore di Dipartimento; i restanti due devono essere professori di fasce diverse oppure un professore e un ricercatore. Le votazioni si svolgono con collegi elettorali distinti, uno riservato ai direttori di dipartimento e l'altro riservato ai docenti che non ricoprono tale carica. I 18 docenti sono eletti per ciascun settore culturale dai professori e dai ricercatori a tempo indeterminato e determinato afferenti ai dipartimenti compresi nel settore culturale.*
- *2 rappresentanti del personale tecnico amministrativo.*
- *4 rappresentanti degli studenti.*

Il Dott. DA CAPRILE e il Sig. DOVICO esprimono voto contrario.

Il comma è approvato a larghissima maggioranza.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 12 nella seguente formulazione: *“Il Direttore Generale e il Prorettore vicario partecipano senza diritto di voto alle sedute del Senato Accademico.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 13 nella seguente formulazione: *“Il mandato dei membri eletti in Senato Accademico dura quattro anni, ad eccezione di quello degli studenti, che dura due anni, ed è rinnovabile per una sola volta. I ricercatori a tempo determinato decadono comunque dal mandato con la scadenza del loro contratto.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 14.

(Il Prof. Mauro FERRARI lascia la seduta alle ore 17.25)

Il Dott. DA CAPRILE propone di estendere l'elettorato attivo anche al personale tecnico amministrativo a tempo determinato con contratto di durata non inferiore a due anni.

La Commissione concorda.

Udite le osservazioni il Presidente mette in votazione il comma 14 nella seguente formulazione: *“I rappresentanti del personale tecnico-amministrativo sono eletti da tutto il personale tecnico-amministrativo in servizio assunto a tempo indeterminato e a tempo determinato assunto con contratto non inferiore a due anni.”*

Il comma è approvato all'unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 15 nella seguente formulazione: *“L’elettorato passivo per i rappresentanti degli studenti è attribuito agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca.”*

Il comma è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 16 nella seguente formulazione: *“L’elettorato attivo per i rappresentanti degli studenti è attribuito a tutti gli studenti regolarmente iscritti all’Università.”*

Il comma è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 17 nella seguente formulazione: *“ I rappresentanti dei settori culturali, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti sono eletti sulla base di candidature ufficiali e sono nominati con decreto del Rettore. “*

Il comma è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sul comma 18 nella seguente formulazione: *“L’assegnazione di un dipartimento ad uno dei settori culturali è deliberata dal Senato Accademico, su proposta del dipartimento, tenendo conto dei settori scientifico-disciplinari in cui è inquadrata la maggioranza dei professori e ricercatori del dipartimento.”*

Il comma è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a esprimersi sull’intero articolo.

L’articolo è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la Commissione a procedere con l’esame dell’articolato relativo al Consiglio di Amministrazione, domandando di esprimersi sul comma 1 nella seguente formulazione: *“Il Consiglio di Amministrazione è organo di governo, di indirizzo strategico e di controllo dell’Università.”*

Il comma è approvato all’unanimità.

Il Presidente invita la commissione a esprimersi sul comma 2 nella seguente formulazione, comprendente gli aggiustamenti ai punti n) e o) a seguito di quanto prima approvato sui compiti del Senato Accademico: *“In particolare il Consiglio di Amministrazione:*

a) delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, nonché, previo parere il Senato Accademico, gli altri Regolamenti espressamente attribuiti alla sua competenza dal presente Statuto;

b) su proposta del Rettore ed acquisito il parere del Senato, approva i bilanci annuali e pluriennali di previsione ed il documento di programmazione triennale; verifica la coerenza del conto consuntivo con gli indirizzi del bilancio di previsione e delibera la sua approvazione;

c) trasmette al Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ed al Ministero dell’Economia e delle Finanze sia il bilancio di previsione annuale e triennale sia il conto consuntivo;

d) delibera, previo parere del Senato accademico o su sua proposta, l’attivazione, modifica o soppressione di dipartimenti e delle Scuole;

e) delibera, previo parere del Senato accademico, l’attivazione o soppressione di corsi e sedi;

f) approva le proposte di chiamata formulate dai Dipartimenti, con specifico riferimento alla loro sostenibilità finanziaria;

g) formula al Senato Accademico il parere sui regolamenti di competenza del Senato nonché sul codice etico;

h) ha competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori universitari, che esercita ai sensi dell’art. del presente Statuto e del relativo regolamento di attuazione;

i) approva la programmazione finanziaria annuale e triennale, previo parere del Senato;

j) approva la programmazione del personale (vedi art. X, comma 14);

k) conferisce l’incarico di Direttore Generale;

l) delibera il fabbisogno organico del personale tecnico-amministrativo dell’Ateneo, ivi compresi i dirigenti;

- m) delibera in ordine all'individuazione delle risorse materiali, economiche, finanziarie e di personale tecnico-amministrativo da destinare alle diverse finalità e alla loro ripartizione fra le strutture centrali e periferiche;*
- n) approva, previo parere del Senato Accademico e sentito il Nucleo di Valutazione, gli indicatori e le priorità per la valutazione delle attività didattiche e di ricerca e degli interventi per il diritto allo studio;*
- o) stabilisce, sentito il Nucleo di Valutazione, i criteri generali necessari alla individuazione degli indicatori e delle priorità per la valutazione della gestione tecnico-amministrativa;*
- p) esercita il controllo sulla funzionalità della gestione valendosi delle indicazioni del Nucleo di Valutazione;*
- q) delibera il piano di sviluppo edilizio, le acquisizioni di immobili, nonché le alienazioni e le permutate di beni immobili di proprietà dell'Ateneo, approvando i relativi interventi attuativi in conformità alle procedure stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;*
- r) determina, previo parere del Senato Accademico, l'importo delle tasse e dei contributi dovuti dagli studenti.”*

Relativamente ai pareri del Senato Accademico espressi a maggioranza qualificata, il Sig. DOVICO propone che anche il Consiglio di Amministrazione si esprima a maggioranza qualificata nel caso in cui debba discostarsene.

Il Presidente dubita che sia possibile limitare in questo modo la potestà di un Organo di governo e precisa che la legge non lo consente.

Il Sig. DOVICO propone di inviare un quesito al Ministero su questo aspetto.

Il Presidente suggerisce al Sig. Dovico di indicare per iscritto i quesiti che ha proposto di formulare nel corso della riunione, che saranno valutati dall'Amministrazione ed eventualmente sottoposti al Ministero per le vie brevi.

Sul punto r) il Sig. DOVICO propone che sull'importo delle tasse sia sentito anche il parere del Consiglio degli studenti, che al momento è obbligatorio, e propone la precisazione prima indicata sulla maggioranza qualificata in caso di parere non concorde con quello del Senato Accademico.

Il Presidente precisa che il Consiglio degli studenti non è previsto dalla legge come Organo, pertanto non è possibile accogliere la richiesta del Sig. Dovico. Precisa inoltre che la Commissione è chiamata a lavorare alle modifiche di Statuto relativamente agli argomenti citati nella legge 240. Sulla modifica o meno degli altri contenuti dello Statuto che la legge 240 non indica espressamente sarà il Senato Accademico a esprimersi e dunque rinvia la questione al Senato Accademico.

Il Presidente mette in votazione il comma 2 nella formulazione prima indicata.

Il comma è approvato all'unanimità.

La riunione termina alle ore 18.00.

Il Presidente della Commissione Statuto
Prof. Massimo Augello

Il Segretario verbalizzante
Dott.ssa Chiara Viviani